



Conversazione su Tiresia - Di e con Andrea Camilleri (2018)

Un racconto mitico pensato, scritto, narrato ma soprattutto vissuto da un Maestro assoluto della narrazione.

Un film di Roberto Andò con Andrea Camilleri. Genere Documentario durata 85 minuti. Produzione Italia 2018.

Uscita nelle sale: lunedì 5 novembre 2018

La registrazione dello spettacolo del celebre scrittore a Siracusa.

Giancarlo Zappoli - www.mymovies.it

«Chiamatemi Tiresia!». Si apre così 'Conversazione su Tiresia', lo spettacolo scritto e interpretato da Andrea Camilleri andato in scena al Teatro Greco di Siracusa lo scorso 11 giugno 2018 di fronte a 4mila spettatori nell'ambito delle rappresentazioni classiche realizzate dall'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Un racconto mitico, pensato, scritto e narrato da Andrea Camilleri che "cunta" la storia dell'indovino cieco, le cui vicende attraverso i secoli si intrecciano a quelle dello stesso scrittore.

Ci sono riprese di spettacoli che si limitano a documentare quanto accade sul palco, magari anche con grande attenzione a cogliere dettagli della messa in scena, ma che, come si dice in teatro "non passano la ribalta". Non riescono cioè a restituire al pubblico che vi assiste in una condizione diversa (quella della sala cinematografica) le sensazioni che sono state provate dagli spettatori a teatro. In questo caso invece le emozioni si avvertono sin dall'inizio quando il Maestro della narrazione Andrea Camilleri entra sul palcoscenico facendosi guidare verso il punto che non lascerà più per tutta la durata del suo monologo.

'Guidare' appunto perché il papà di Montalbano non vede più così come il mitico indovino cieco a cui presta l'eloquio e il corpo facendolo comunicare con chi assiste attraverso la sua voce di novantatreenne lucido e dotato di una memoria ferrea che ha fatto sì che il suggeritore non abbia mai dovuto intervenire.

Tra rievocazione storico-letteraria ed ironia attualizzante Camilleri attraversa i millenni affascinando gli ascoltatori, partendo dall'antica Grecia per arrivare ad Apollinaire, Virginia Woolf, Borges, Pound e Pavese (solo per citarne alcuni).

La sua è una riflessione profonda su una persona/personaggio che lo ha sempre affascinato e del quale ora condivide la condizione di cecità che glielo ha fatto avvicinare con uno spirito del tutto nuovo ed originale. Quale luogo migliore del Teatro Greco di Siracusa per far rivivere colui che in "Edipo re" si trovò a confrontarsi con il sovrano essendo interpretato da attori che su quelle assi e dinanzi a quelle gradinate si esibirono due millenni fa? Camilleri non si esibisce, È. Ed essendo fa essere anche l'indovino cieco permettendoci di conoscerlo meglio.